

# Il vino di pregio: una nuova frontiera per gli investitori

scritto da Matteo Grappa | 21/04/2023



**Negli ultimi anni i rendimenti dei vini di pregio sono cresciuti a dismisura, registrando valori superiori a gioielli e arte. Dagli indici Liv-Ex, il mercato globale per il commercio del vino, le grandi etichette continueranno a crescere anche nel 2023 nonostante la generale frenata del settore**

Negli ultimi anni l'investimento in vini di pregio è sempre più diffuso tra investitori e collezionisti, sia per la volatilità di altri mercati sia per gli ottimi risultati ottenuti dal settore che identificano il **vino quale nuovo bene-rifugio** per diversificare il proprio portafoglio. D'altra parte "la bottiglia" garantisce buone performance anche in periodi di grande instabilità e difficoltà dei mercati.

Dal 2005 il **mercato del vino ha registrato una crescita del 198%** e, se si considerano anche i

mercati ad esso connessi, si stima un'impennata generale del 231% negli ultimi dieci anni, rispetto al 113% dell'arte e al 142% dei gioielli.

## **«Investite in vino, male che vada potete sempre berlo»: così diceva Gianni Agnelli**

L'interesse per l'investimento in questo particolare contesto, veniva già evidenziato da una celebre battuta di Gianni Agnelli, grande collezionista di etichette pregiate, il quale disse: «*Investite in vino, male che vada potete sempre berlo*», aggiungendo che preferiva il vino alle azioni perché se l'operazione fosse andata male, almeno avrebbe potuto consolarsi stappando le bottiglie.

Il mercato del vino viene monitorato dal listino ufficiale **Liv-ex (London International Vintners Exchange)** e in parte dai giudizi dei critici enologici e da altre fonti di informazione.

## **Cos'è la piattaforma Liv-Ex (London International Vintners Exchange)**

Liv-Ex è una start-up inglese con sede a Londra che si occupa di **monitorare e raggruppare il mondo degli investimenti in vino**. Creata nel 2000 da due agenti di borsa, **James Miles e Justin Gibbs**, è passata dai 10 membri iniziali agli attuali **450**, con sede in 36 Paesi del mondo.

La piattaforma è la più importante per quanto riguarda i vini da investimento e le operazioni svolte sui propri canali rappresentano circa il 95% del fatturato di investimenti in vino a livello globale. Da Liv-ex derivano anche tutti i **parametri più importanti per conoscere il valore dei fine wines**: dati di scambio, andamento dei prezzi, numeri sul trading di vino e altre informazioni di settore.

Un'altra caratteristica è che i dati si basano su transazioni commerciali reali e non sui prezzi pubblicizzati che possono essere poco accurati e non aggiornati. Inoltre, la piattaforma mette a disposizione una serie di indici che generalmente vengono presi a riferimento quando si parla di investimenti nel mondo enologico. Questi valori, come per gli indici della borsa, segnalano in modo preciso l'andamento di domanda e offerta sul mercato del vino.

## **I principali indici Liv-Ex**

Gli indici Liv-Ex si riferiscono all'andamento del mercato del vino in particolari zone e in base categorie definite. Gli indici più noti sono:

- **Liv-Ex Fine Wine 100 Index**: rappresenta il movimento dei prezzi di 100 dei vini più ricercati sul mercato internazionale ed è, in assoluto, l'indicatore più importante e noto che funge da riferimento per l'andamento globale del mercato del vino. L'Italia è presente con 16 vini di cui 11 toscani e 5 piemontesi: il *Barolo 2016 di Bartolo Mascarello*, il *Barbaresco 2018 di Gaja*, il *Barolo Monfortino Riserva 2013 e 2014 di Giacomo Conterno*, il *Masseto 2016 e 2017 e l'Ornellaia 2018 di Frescobaldi*, il *Brunello di Montalcino 2016 di Poggio di Sotto*, il *Sassicaia 2016, 2017 e 2018 di Tenuta San Guido*, il *Solaia 2018 ed il Tignanello 2016 e 2018 di Antinori*, *Redigaffi 2019 Tua Rita* e *Barolo Falletto Vigna Le Rocche Riserva 2016 Bruno Giacosa*;
- **Liv-Ex Fine Wine 1000 Index**: tiene traccia dei 1.000 vini provenienti da tutto il mondo. Comprende sette sottoindici che rappresentano ogni grande territorio vitivinicolo: il Bordeaux 500, il Bordeaux Legends 50, il Borgogna 150, lo Champagne 50, il Rodano 100, l'Italy 100 e il Resto del mondo 50. L'indicatore italiano è l'Italy 100 che analizza l'andamento dei prezzi dei dieci vini italiani (5 Super Tuscan e altri 5 importanti produttori), con le ultime dieci annate in commercio, più richiesti e scambiati. Per il 2023 l'indice italiano è composto da: Barolo Bartolo Mascarello, Barbaresco Gaja, Barolo Monfortino Riserva Giacomo Conterno, Masseto e

Ornellaia di Frescobaldi, Sassicaia Tenuta San Guido, Solaia e Tignanello di Antinori, Barolo Falletto Vigna Le Rocche Riserva Bruno Giacosa e Flaccianello della Pieve Fontodi.





## **Le ultime performance della Borsa dei vini di pregio**

Negli ultimi cinque anni l'indice Live-Ex 100 ha registrato una crescita del 34,2% e il Liv-Ex Italy 100 si è fatto particolarmente notare segnando un +46,8%. Nel corso del 2022, nonostante una frenata registrata negli ultimi mesi dell'anno, il Liv-Ex 100 ha segnato un +6,9%, mentre l'Italy 100 è salito fino +9,8%.

Come previsto dagli investitori, il 2023 è partito a rallentatore con l'indice Liv-Ex 1000 che segna un calo dello 0,8%. La frenata, registrata dopo un lungo periodo di enorme crescita, deriva dal fatto che anche il mercato dei fine wines deve fare i conti con il contesto economico globale segnato da inflazione, sfiducia dei consumatori e incertezza.

Nonostante il generale andamento a rilento del settore, nel mese di febbraio, l'indice nazionale Italy 100 è in controtendenza con un + 1,1%, registrando, quale attuale top performer, il Barbaresco 2015 di Gaja con una crescita del 29,2%! Al secondo posto, il Flaccianello della Pieve 2011 di Fontodi (+28,2%) e medaglia di bronzo ancora per il Flaccianello della Pieve 2012 (+18,1%).

Dopo qualche mese di flessione torna positivo anche l'indice Liv-Ex 100, in crescita a febbraio 2023 dello 0,4%. Anche per questo indicatore, tra le performance migliori ci sono quelle delle etichette italiane: Tignanello 2019 (+4,7%), Masseto 2018 (+4,5%) e Sassicaia 2019 (+2,8%).

Meglio dei vini nazionali hanno fatto solo Bollinger La Grande Année 2014 (+11,1%), Harlan Estate Napa Valley (+9,9%), Domaine de la Romanée-Conti Richebourg Grand Cru (+9,1%), Penfolds Grange (+8%) e Domaine Armand Rousseau Chambertin-Clos de Beze (+7,8%).

Analizzando i dati degli ultimi 12 mesi in modo da avere un arco temporale di maggiore riferimento, tra i vini nazionali, troviamo al primo posto il Solaia 2014 di Antinori (+24,1%), in seconda posizione il Tignanello 2017 di Antinori (+23,4%) e sul terzo gradino del podio l'Ornellaia 2010 Frescobaldi (+22,5%).

Questi dati confermano il momento positivo delle etichette italiane che si fanno sempre di più apprezzare in tutto il mondo sia dagli intenditori, sia dagli investitori di settore.

Fonti: [www.liv-ex.com](http://www.liv-ex.com).